CRONACAQUI

SILVIA FERRETTO, CONSIGLIERE REGIONAL

«LASSISMO, AFFARI E COLLUSIONI. ECCO PERCHÉ I REATI AMBIENTALI PROLIFERANO»

Secondo le Forze dell'Ordine i reati ambientali in Lombardia sono aumentati in un anno da 942 a 1.118. E intanto le bonifiche procedono a rilento mentre emergono ipotesi di fondi neri e sperperi. Su questo terreno delicato, a cavallo tra giustizia, salute pubblica e business, il consigliere regionale Silvia Clementi Ferretto ha fatto passi da gigante raccogliendo dati un tempo sparsi e trascinando dietro di sé mezzo consiglio regionale che ora vuole vederci chiaro.

Cosa sta succedendo?

«Succede che le regole sono saltate. Che chi inquina è libero di farlo ai danni dei cittadini e dell'ambiente e che chi deve vigilare non abbia neppure le informazioni necessarie per farlo. Non a caso si sta muovendo la Magistratura».

Perché bisogna lottare per avere dati, numeri e un minimo di trasparenza?

«Perché tutto il settore è scappato di mano al soggetto pubblico che deve governarlo. Io ho impiegato un anno per ottenere i dati che state pubblicando dai singoli uffici. Dati che erano disaggregati, incompleti, classificati in maniera non confrontabile. Nel merito poi, vengono eluse regole fondamentali come quella che chi inquina paga. Ci siamo accorti invece che anche di fronte ad aziende responsabili di reati ambientali e in salute non viene chiesto alcun risarcimento e la bonifica finisce per pesare sulle spalle dei cittadini. Anzi, a volte gli stessi che inquinano sono quelli che poi ricevono appalti per bonificare».

Non sarebbe il caso di cambiare le regole del gioco?

«Intano bisogna vederci chiaro. E intendo tutti. Compresi i cittadini. Per questo chiedo che i dati raccolti vengano pubblicati sul sito della Regione».

Cosa si rischia altrimenti?

«Che la situazione peggiori. Perché in alcune aree l'inquinamento sta raggiungendo la falda acquifera e questo significa un rischio reale per la salute dei cittadini»